

IL LAVORO NEL BACINO EUGANEO

Termali, la Regione è in campo ma bisogna ridurre le chiusure

Elena Donazzan andrà da Di Maio a parlare del Fondo d'integrazione salariale
«Però i titolari degli hotel devono attrezzarsi per tenere aperto il più possibile»

Federico Franchini

ABANO TERME. Un impegno concreto, ma anche un invito a destagionalizzare l'offerta turistica. L'assessore regionale al Lavoro, Elena Donazzan, tende la mano al comparto termo-alberghiero di Abano e Montegrotto in merito alla questione Fis, il Fondo d'integrazione salariale, che l'Inps non vuole più corrispondere ai 1.200 lavoratori con contratto a tempo indeterminato soggetti da subito, ma numeri destinati ad estendersi con l'interpretazione del Decreto Dignità fino a quota 2.400.

DADIMAIO

Si è tenuto in Regione l'incontro tra l'assessore regionale Donazzan, i sindacati, Federalberghi e Unindustria. Durante l'incontro i rappresentanti di hotel e lavoratori termali hanno chiesto all'assessore regionale una mano concreta, ossia di mettersi in prima linea per



Cuochi al lavoro, sono fra le categorie interessate alla stagionalità

ottenere il fondo che consenta ai lavoratori con contratto a tempo indeterminato di percepire lo stipendio anche nei periodi in cui l'hotel chiude per bassa stagione e quindi per scarse prenotazioni. «Siamo molto soddisfatti dell'incontro avuto con l'assessore Donazzan», spiega Marco Bodon, segretario generale della

Bodon (Fisecat-Cisl)
«Siamo molto soddisfatti dell'esito del vertice al Balbi»

Fisecat Cisl. «L'assessore ci ha ascoltati e ha capito perfettamente le difficoltà che sta attraversando il comparto dopo il no dell'Inps al Fis. Ha quindi deciso di darci una mano, proponendoci di andare a Roma per parlare con il ministro del Lavoro Luigi Di Maio. L'obiettivo dichiarato è riuscire a strappare una sorta di fondo dal quale

attingere per garantire una percentuale, più elevata possibile, di stipendio ai lavoratori durante il periodo di chiusura degli hotel».

DESTAGIONALIZZARE

Elena Donazzan è pronta a scendere a Roma per parlare con il ministro del governo «gialloverde», ma ha posto nell'incontro un invito ben chiaro al comparto termo-alberghiero. «Ha detto chiaramente che non si può andare avanti così e che bisogna pensare a destagionalizzare l'offerta turistica», fa sapere ancora Bodon. «La Donazzan ha detto senza mezzi termini che gli hotel devono pensare di tenere aperto il più possibile, riducendo sempre di più i periodi di chiusura. L'invito è di arrivare, se sarà possibile, ad avere quasi tutti gli hotel aperti tutto l'anno. L'assessore ha evidenziato come Abano e Montegrotto non siano località di mare o montagna e che possono essere attrattivi tutto l'anno. «Va detto che i periodi di chiusura servono anche agli albergatori per innovare la struttura, effettuare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. La Regione ha confermato che non ha competenza sugli ammortizzatori sociali», spiega Marco Gottardo, direttore di Federalberghi. «Abbiamo chiesto tuttavia una certezza normativa se la Regione e lo Stato credono nel turismo delle nostre terme come traino economico. Aprire gli hotel tutto l'anno? Facile a dirsi, ma meno a farsi».

© BY NINO ALONDI/REUTERS

LA SITUAZIONE

**Attivo 12 mesi l'anno
soltanto un quinto
degli alberghi**

Dei 96 hotel aperti nel Bacino Termale Euganeo, solamente una ventina rimane aperti 12 mesi all'anno. In pratica un quarto delle strutture. Un altro quarto, quindi un'altra ventina, di hotel rappresenta gli hotel di tipo stagionale, ossia quelli che rimangono aperti circa 9 mesi, 9 mesi e mezzo all'anno, chiudendo per un periodo medio superiore ai 70 giorni. La restante fetta, che rappresenta quindi la metà delle strutture alberghiere del Bacino, chiude invece i battenti per un periodo massimo di 60 giorni, ma in molti casi la chiusura è limitata al mese, mese e mezzo.

Si è intanto svolto lunedì 4 febbraio a Roma, presso il ministero del Lavoro un incontro chiesto dall'Ugl Terziari, o sulle problematiche legate al Fis. Lo rende noto il segretario nazionale Ugl Terziario, Luca Malcotti, ricordando come all'incontro, oltre allo stesso Malcotti, fossero presenti tra gli altri i dirigenti dell'Ugl Terziario-Saltea di Montegrotto, Franco Penello e Andrea Peruzzo, e Raffaele Fontana per il ministero del Lavoro.

Gennaio, flessione nel trend turistico «Il governo italiano irrita gli stranieri»

Emanuele Boaretto presidente di Federalberghi
«Stiamo già raccogliendo il malcontento per l'astio a livello comunitario»

ABANO TERME. Sembra avere registrato un andamento turistico non positivo il mese di gennaio per le strutture alberghiere delle Terme di Abano e Montegrotto, con maggiore difficoltà per il comune sampietrino, ma a preoccupare è ancor più il sentiment negativo sul prosieguo della stagione.

Una flessione, rispetto al gennaio 2018 che, secondo Federalberghi Terme Abano Montegrotto, può essere riassunta in qualche punto percentuale. Flessione anche nei consumi all'interno delle strutture alberghiere, dove alcuni clienti sono arrivati a preferire il trattamento di mezza pensione alla pensione completa.

«Numerosi i motivi che ci tengono in allarme per i mesi a venire, da quelli legati al contesto locale a quelli che giungono di riflesso ad una situazione in-

ternazionale critica», sostiene Emanuele Boaretto, presidente di Federalberghi Terme Abano Montegrotto. «A livello macro, a non aiutare, in questo momento particolarmente delicato, sono i giudizi, le terminologie e i comportamenti dei rappresentanti del Governo Italiano che stanno irritando le cancellerie dei Paesi Europei e ricadendo sull'opinione pubblica e sui cittadini stessi. In un territorio come il nostro, in cui le buone prassi e le interazioni oltreconfine sono fondamentali e in cui i turisti appartengono per lo più al contesto tedesco e francese, la pochezza diplomatica sta rappresentando un pessimo biglietto da visita. Stiamo già raccogliendo il malcontento per questo momento di astio a livello comunitario. Chiediamo, dunque, a gran voce a chi ci governa di abbassare i toni e di ricondurre all'equilibrio e all'educazione utili a tutti coloro che da sempre rispettano le popolazioni dell'Europa tutta».

F. FR.

Gli ex hotel Rio d'Oro e Bagno Romano venduti per essere abbattuti

MONTEGROTTO TERME. «Dopo gli abbattimenti degli hotel Mondial e San Marino, nei prossimi mesi verrà raso al suolo anche l'hotel Monaco. È notizia di questi giorni che anche gli ex hotel Bagno Romano di via Roma e Rio d'Oro di via Mingoni sono stati acquistati e sono destinati allo smantellamento per ospitare, il primo un ampliamento dell'hotel Marco Polo, il secondo una casa di riposo».

Ad annunciarlo è il vice-



Il vicesindaco Luca Fanton

LA CHIESETTA SUL MONTE MADONNA

Sant'Antonio Abate restaurata l'anno scorso dai proprietari Bonino



Un L'espone di Ceres

TEOLO. La chiesetta di Sant'Antonio Abate e la grotta dove visse in solitudine Santa Felicità, sul versante sud-est del monte Madonna, è sempre più meta di pellegrini e amanti del trekking (nella foto) che scelgono l'Altra Via dei Colli Euganei che passa dal piccolo santuario per dar fondo alla loro passione. Il tempio del 1300 costruito con la trachite euganea è contornato da una vegetazione che assomiglia molto alla macchia mediterranea. Lassù, ad esempio, hanno trovato un habitat ideale il fico d'india e, anche se in numero minore, il semprevivo.

Il piccolo complesso, raggiungibile attraverso il sentiero che si stacca dalla piana delle Fiorine e passa per il Sal-

to delle volpi, è mantenuto in condizioni ottimali grazie agli interventi di restauro dei proprietari del sito: i coniugi Bonino che hanno acquistato il bene nel 1991. Lo scorso anno hanno provveduto alla sistemazione delle coperture della chiesetta e del campanile e alla manutenzione straordinaria delle imposte. Ogni anno, la terza domenica di gennaio in occasione della festa del Santo protettore degli animali, i discendenti della famiglia Quagliato di Teolo, un tempo fittavoli delle aree intorno al complesso, organizzano una festa partecipata da migliaia di persone. I Quagliato non sono i custodi del luogo ma gli spontanei organizzatori della festa. —

Gianni Biasetto

F. FR.

sindaco e assessore all'Urbanistica del Comune di Montegrotto Luca Fanton. Montegrotto Terme si prepara dunque a voltare pagina rispetto al degrado dei troppi alberghi chiusi e in degrado che deturpano l'estetica della cittadina termale, creano problemi di sicurezza e a volte anche sanitari, come nel caso delle pozze d'acqua, terreno di coltura per le zanzare. Con due anni di costante impegno per costruire relazioni tra imprenditori, l'amministrazione sta conducendo in porto diverse operazioni che ridisegneranno il volto del Comune sampietrino.

«L'abbattimento di altre due strutture degradate che nuociono all'immagine di una località turistica», spiega il vicesindaco con delega all'Urbanistica, «è un risultato a indirizzarli verso scelte di trasformazione urbana della città coerenti, scelte che sono ben chiare a questa amministrazione». —

F. FR.